

DOPPIA LASTRA TRALICCIATA IN C.A

SCHEDA TECNICA

UNI EN 15258:2008



DESCRIZIONE PRODOTTO

Manufatto prefabbricato in calcestruzzo armato per la realizzazione di muri di sostegno, costituito da due lastre parallele dello spessore di 5-6 cm con le facce esterne lisce da cassero metallico, armate con rete elettrosaldata e con interposta armatura di collegamento tra le due lastre, realizzata con tralici elettrosaldati laminati in acciaio di classe B450C o B450A, dimensionati in funzione dello spessore finito della parete e degli sforzi di scorrimento da trasmettere; il tutto predisposto per il montaggio in opera per il getto di completamento del calcestruzzo all'interno delle lastre per la formazione della parete.

Larghezze modulari delle lastre: 250 cm - 120 cm. Si possono realizzare lastre su misura in larghezza ed altezza.

All'occorrenza può essere disposta nelle lastre l'eventuale armatura aggiuntiva in barre tonde ad a.m. di classe B450C, riveniente dai calcoli forniti dal committente.

CARATTERISTICHE DEI MATERIALI

Norme di riferimento:

- D.M. 14/01/2008 + Circolare Ministeriale del 02/02/2009 – “Nuove Norme tecniche per le Costruzioni”
- Norma Europea UNI EN 206-1 - “Calcestruzzo: specificazione, prestazione, produzione e conformità”
- Norma UNI EN 197/1 - “Cemento: composizione, specificazione e criteri di conformità per i cementi comuni”

Le caratteristiche meccaniche dei materiali, di seguito elencati, sono conformi alle normative succitate:

- **Armatura d'acciaio**

Tralici e reti elettrosaldati laminati B450C o B450A

Barre tonde ad a.m. B450C

- **Calcestruzzo Lastre**

Classe di resistenza: C28/35 (rif. Prospetto 7 della Norma UNI EN 206-1) Resistenza garantita al trasporto: $R_{ck} \geq 20$ N/mm² (200 daN/cm²)

Classe di esposizione: XC2 (rif. Prospetto 1 della Norma UNI EN 206-1)

Dimensione massima degli aggregati: D_{max} 20 mm

Classe di contenuto in cloruri: Cl 0,20 (rif. Prospetto 10 della norma UNI EN 206-1)

Dosaggio minimo di cemento: 280 kg/mc (da incrementare in base alla classe di esposizione)

Massimo rapporto acqua/cemento in peso: A/C = 0.55

Classe di consistenza: abbassamento al cono (slump test) S4 (rif. Prospetto 3 della norma UNI EN 206-1)

Tipo e classe di cemento impiegato: CEM I 52.5 R (rif. Norma UNI EN 197/1)

- **Calcestruzzo per getti in opera** (salvo diversa prescrizione della Direzione Lavori)

Classe di resistenza: secondo prescrizioni di fornitura (rif. Prospetto 7 della norma UNI EN 206-1)

Classe di consistenza: abbassamento al cono (slump test) S4 (rif. Prospetto 3 della norma UNI EN 206-1)

ISTRUZIONI PER LA MOVIMENTAZIONE E LO STOCCAGGIO

Il prefabbricatore completa la fornitura con l'arrivo dell'automezzo in cantiere. Tutte le manovre di movimentazione saranno effettuate sotto la responsabilità dell'Impresa.

I dispositivi di aggancio per il sollevamento dei manufatti devono essere conformi alle norme vigenti.

Le doppie lastre devono essere movimentate agganciando i ganci alle apposite staffe annegate nelle due lastre. Per i casi particolari si indicano le prescrizioni direttamente sulle tavole grafiche.

N.B. IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI PER MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO SONO A CARICO DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

Lo stoccaggio delle doppie lastre deve essere eseguito su una superficie livellata e orizzontale, posando le lastre su legni aventi dimensioni 15x30x240 cm posti ad interasse massimo di 150 cm, avendo cura che la parte a sbalzo della catasta non superi i 100 cm. Sono sovrapponibili al massimo 8 doppie lastre, comunque non si devono superare i 250 cm in altezza.

Accertarsi che il piano di stoccaggio sia in grado di assorbire una pressione di 1 daN/cm² e che non si trovi in zona di transito. Gli elementi devono essere accatastati con lunghezze decrescenti dal basso verso l'alto.

La **Ferramati International srl** sottolinea l'importanza del rispetto di queste condizioni per la salvaguarda dell'integrità delle lastre e non risponderà dei difetti causati da stoccaggi e sollevamenti non conformi alle prescrizioni.

ISTRUZIONI PER L'ESECUZIONE DEL GETTO DI COMPLETAMENTO

Il getto di completamento, all'interno dei manufatti, deve essere eseguito per strati successivi, di altezza compresa tra 1.00 e 1.50 m, estesi a tutta la lunghezza della parete.

Fig.1

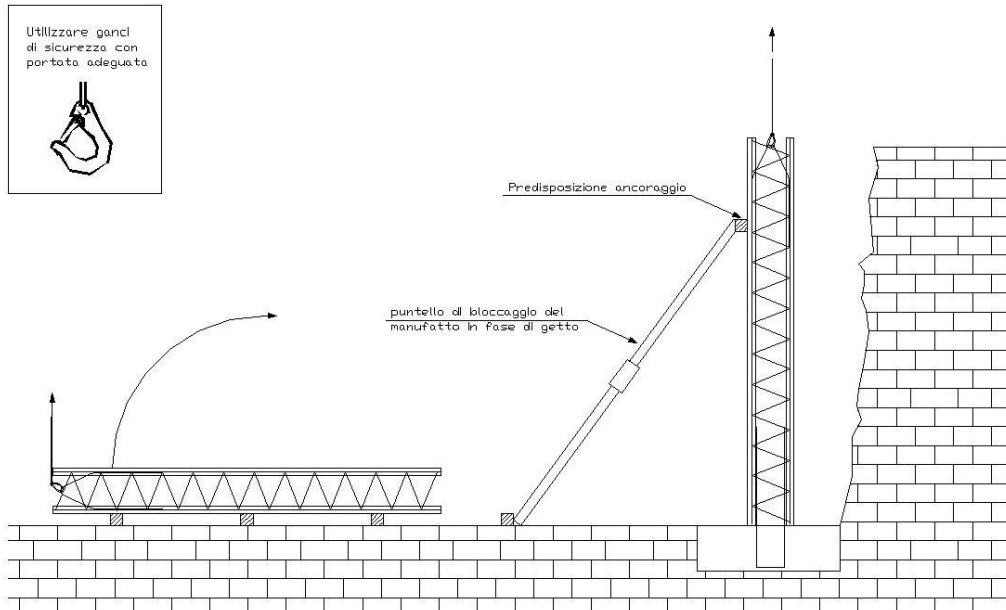


Fig.2

